

POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME SUL COMPLETAMENTO E SULLA CONTINUITÀ DELLA CONNETTIVITÀ A BANDA ULTRA LARGA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

Premessa

La trasformazione digitale del sistema educativo rappresenta una condizione imprescindibile per garantire pari opportunità di accesso all'istruzione, innovazione didattica, sviluppo delle competenze digitali e piena partecipazione degli studenti alla società della conoscenza. In tale contesto, la disponibilità di connettività a banda ultra larga costituisce un'infrastruttura abilitante essenziale per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e per l'erogazione dei servizi educativi e amministrativi.

A partire dal 2020, il Governo, su stimolo e proposta delle Regioni e Province Autonome, ha promosso un'importante azione nazionale finalizzata alla connessione degli istituti scolastici pubblici, nell'ambito della Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga e come risposta alle criticità emerse durante l'emergenza pandemica da COVID-19. Con la decisione del Comitato Banda Ultra Larga (CoBUL) del 5 maggio 2020 è stato approvato il Piano Scuola, successivamente attuato attraverso il Piano Scuole – Fase 1, finanziato con risorse FSC 2014-2020 e finalizzato alla realizzazione di collegamenti in banda ultra larga a 1 Gbit/s per le istituzioni scolastiche ed educative statali. Successivamente, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il Piano Scuola Connessa – Fase 2, con l'obiettivo di estendere ulteriormente la copertura e garantire la disponibilità di connettività a 1 Gbit/s a ulteriori sedi scolastiche, comprese le scuole dell'infanzia comunali. Grazie a tali interventi, decine di migliaia di sedi scolastiche sono state raggiunte da collegamenti a banda ultra larga, contribuendo a ridurre il divario digitale esistente tra territori e consentendo alle scuole di disporre di infrastrutture adeguate alle esigenze della didattica contemporanea.

L'azione pubblica realizzata ha, inoltre, affrontato e superato, almeno per il periodo di durata degli interventi finanziati, un modello caratterizzato da una gestione estremamente frammentata della connettività scolastica, nella quale ciascun istituto provvedeva autonomamente all'acquisizione dei servizi sulla base delle proprie disponibilità economiche, delle competenze tecniche presenti e delle opportunità offerte dal mercato locale, generando significative disomogeneità tra territori e istituzioni scolastiche.

Le modalità di realizzazione degli interventi hanno previsto modelli organizzativi differenti. Nella maggior parte delle Regioni i servizi sono stati realizzati e gestiti da operatori privati di telecomunicazioni selezionati attraverso procedure competitive. In Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento, per gli interventi della Fase 1, il servizio è stato invece erogato attraverso società in house regionali che gestiscono infrastrutture pubbliche di telecomunicazione.

I contratti attivati nell'ambito dei due Piani prevedono tuttavia una durata limitata nel tempo, pari ad almeno cinque anni per gli interventi della Fase 1 e ad almeno sei anni per quelli della Fase 2. Di conseguenza, per le scuole interessate dai primi collegamenti attivati nel corso del 2021, si stanno progressivamente avvicinando le prime scadenze contrattuali.

Alla luce di tale scenario, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ritiene necessario avviare una riflessione nazionale finalizzata sia al completamento degli interventi ancora mancanti, sia alla definizione di un modello stabile e sostenibile che garantisca la continuità del servizio nel lungo periodo.

La connettività scolastica rappresenta oggi un'infrastruttura essenziale per il sistema educativo nazionale e non può più essere considerata un intervento straordinario o temporaneo. Essa costituisce una componente strutturale del funzionamento delle istituzioni scolastiche, al pari delle altre utenze e dei servizi indispensabili per l'esercizio delle attività educative e amministrative.

Priorità

1. Completare la copertura delle sedi scolastiche e garantire la gestione delle nuove esigenze

La Conferenza ritiene prioritario completare la copertura di tutte le sedi scolastiche pubbliche ancora non raggiunte dagli interventi di connettività a banda ultra larga, al fine di garantire pari opportunità di accesso ai servizi digitali e alle innovazioni didattiche a tutti gli studenti del Paese. Contestualmente è necessario definire un modello operativo permanente che consenta di intervenire in modo rapido ed efficace nei casi di:

- apertura di nuove sedi scolastiche;
- realizzazione di nuovi edifici scolastici;
- trasferimento di istituti o plessi esistenti;
- riorganizzazioni della rete scolastica;
- ulteriori esigenze che dovessero emergere nel tempo.

Occorre, pertanto, superare la logica degli interventi straordinari e costruire un meccanismo ordinario che garantisca l'accesso alla connettività quale requisito strutturale del sistema scolastico nazionale.

2 Garantire continuità e stabilità del servizio per le scuole già connesse

La seconda priorità riguarda la continuità del servizio per le sedi scolastiche già raggiunte dagli interventi realizzati. Le prime attivazioni, effettuate nel corso del 2021, stanno progressivamente raggiungendo la scadenza del periodo di servizio finanziato dai programmi nazionali. Si rende, pertanto, necessario individuare con urgenza le risorse finanziarie e le modalità operative necessarie per assicurare la prosecuzione del servizio senza interruzioni.

In particolare, risulta necessario:

- garantire il rinnovo o la prosecuzione dei contratti di connettività con gli operatori di telecomunicazioni privati che hanno realizzato e gestiscono i collegamenti nell'ambito dei Piani nazionali;
- prevedere adeguati meccanismi di finanziamento per le società in house regionali che erogano analoghi servizi in alcuni territori, riconoscendo i costi sostenuti per la gestione, la manutenzione e la piena operatività delle infrastrutture e dei collegamenti oltre a quelli che saranno sostenuti per l'attivazione di nuove sedi scolastiche, ciascuno secondo il proprio modello di riferimento;
- assicurare uniformità di trattamento tra tutti i territori, indipendentemente dal modello organizzativo adottato per l'erogazione del servizio;

- evitare che gli oneri economici e amministrativi ricadano sui singoli istituti scolastici o sugli enti locali.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome chiede al Governo di:

1.completare il programma di copertura delle sedi scolastiche pubbliche, assicurando il collegamento delle sedi ancora escluse e definendo procedure permanenti per la presa in carico delle nuove esigenze;

2.individuare risorse strutturali e pluriennali dedicate alla continuità del servizio di connettività per le scuole già raggiunte dagli interventi nazionali;

3. definire un modello nazionale stabile di governance e finanziamento che consenta il rinnovo dei contratti con gli operatori di telecomunicazioni e il riconoscimento dei costi sostenuti dalle società in house regionali che erogano il servizio;

4.valorizzare le esperienze regionali maturate nella realizzazione e gestione delle reti pubbliche e dei servizi di connettività, favorendo l'integrazione tra iniziative nazionali e infrastrutture territoriali.

Roma, 6 luglio 2026